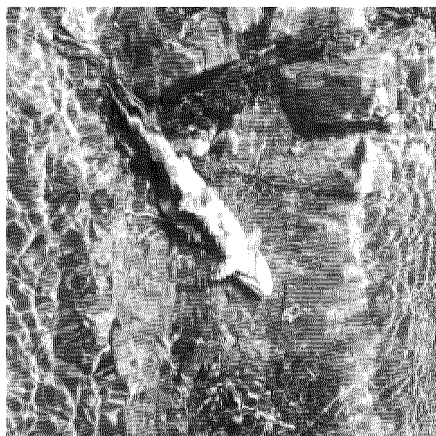




Una strage di pesci

PORTO CERESIO *Morti a centinaia nel rio Bolletta. I sospetti*

PORTO CERESIO - Weekend ancora all'insegna del disastro ambientale a Porto Ceresio. Tra sabato e domenica, infatti, è stata scoperta una grave moria di pesci nel rio Bolletta. Evenienza strana, visto che da questo corso d'acqua, almeno dal depuratore fino alla foce nel lago Ceresio, i pesci sono scomparsi da diversi anni. Vaironi, trote salmerine, agoni e scardole morti in centinaia: sono stati trovati per un tratto molto lungo compreso tra il ponte di via per Cuasso risalendo il corso del Bolletta verso il depuratore e oltre. A fare la drammatica scoperta e a dare l'allarme è stato l'ambientalista Carlo Ippoliti, il quale ha iniziato da alcuni anni una vera e propria campagna di difesa del Ceresio, controllando lui stesso le rive di Porto e facendo intervenire, all'occorrenza, gli enti competenti. Ippoliti ha dato l'allarme verso le ore 18 di sabato e, nella giornata di domenica, ha risalito il corso del Bolletta fino a Bisuschio, per circa 4 chilometri, affiancando, nei controlli, i carabinieri forestali di Arcisate. Alla fine è stata raccolta una consistente campionatura di pesci, che è stata consegnata ad Ats, sezione ambientale, che procederà alle analisi di rito. «S'è trattato probabilmente di un inquinamento di origine chimica, viste le conseguenze - spiega Ippoliti -. Non credo si tratti di un problema del depuratore. Dopo le analisi di Ats si dovrebbe riuscire a risalire all'origine dell'inquinamento. Nel rio Bolletta confluiscono sia la Cavallizza, che scorre in territorio di Cuasso al Monte, sia la roggia Molinara, che proviene invece da Arcisate e attraversa una parte del territorio di Bisuschio». A causare l'inquinamento, quindi, potrebbe essere stata - secondo una prima ipotesi da



Scoperta dall'ambientalista Carlo Ippoliti che ha allertato carabinieri e Ats

parte di chi è intervenuto sul posto - una ditta attiva in questa porzione di territorio. I pesci potrebbero essere stati avvelenati a monte, quindi, e poi trasportati dalla corrente lungo il rio Bolletta fino al lago. Certo è che i veleni - se di tali si tratta - sono arrivati anche al Ceresio, visto che nel lago, in prossimità della foce del Bolletta, sono state rinvenute diverse carpe morte. «E ora di finirla con questi disastri ambientali a scapito del Ceresio e del nostro territorio - aggiunge Ippoliti -. Speriamo che, grazie alle analisi, si possa risalire al responsabile o ai responsabili dell'inquinamento. Tra l'altro, lungo il tratto che io ho risalito direttamente immerso con gli stivaloni nell'acqua, si sentiva anche un odore acre e fastidioso». I cittadini di Bisuschio e Arcisate che abitano lungo il rio Molinara spesso hanno inviato segnalazione ai carabinieri e al municipio a proposito di questi cattivi odori. «Noi sindaci ci siamo sempre mossi in seguito a tali allarmi - spiega il primo cittadino di Bisuschio Giovanni Resteghini -, ma facciamo quello che possiamo in base ai nostri mezzi. Tutte le ditte sono controllate da Arpa, un incidente, però, può sempre capitare».

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA